

L'EVENTO. Costruito tra il 1955 e il 1957, l'edificio è stato completamente rinnovato sia negli arredi interni che nelle finiture esterne compreso il grande campanile

Buffalora in festa: ha ritrovato la sua chiesa

Il vescovo Monari ha presieduto la prima messa sul nuovo altare
«Venite ogni domenica a celebrare l'eucarestia, base della comunità»

Manuel Venturi

Buffalora si riappropria della sua chiesa. La parrocchia dedicata alla Natività di Maria ieri è tornata a splendere, salutata da moltissimi residenti del quartiere, che hanno assiepato gli spazi rimessi a nuovo dopo un anno dall'inizio dei lavori di restauro. A celebrare l'evento è stato il vescovo Luciano Monari, accolto all'ingresso da un lungo applauso da parte dei residenti: «È motivo di grande gioia accoglierti nella nostra bellissima chiesa - ha detto una fedele leggendo una lettera indirizzata al vescovo da parte di tutta la comunità -. Rincuora che in tanti abbiano donato tempo, soldi e creatività per rendere la nostra chiesa più bella e sicura: la Chiesa di Dio non è un'astrazione, ma qualcosa di concreto».

LA RISPOSTA di Monari non si è fatta attendere: «Sono con-

tento di essere con voi in questo momento di gioia. Siete voi il bello di Buffalora, sono i vostri cuori e il vostro impegno di fraternità, d'amore e di comunione: venite qui ogni domenica a celebrare l'eucarestia, base su cui si edifica la comunità». La chiesa, eretta tra il 1955 e il 1957, si presenta del tutto rinnovata, sia all'interno che in alcune parti esterne. Il campanile è stato intonato e messo in sicurezza, così come le pareti esterne, a cui sono state sistemate anche le parti in marmo e le coperture in rame e lattonerie. All'interno è stato sostituito il pavimento (ora in travertino chiaro) ed installato il riscaldamento sotto di esso, sono stati restaurati i dipinti e riposizionati l'altare e il battistero, e sono cambiati i banchi. Le pareti sono state ricoperte da pannelli di legno in rovere chiaro per un'altezza di cinque metri, mentre il resto è stato ritinteggiato di bianco: questo restituisce un senso di estrema luminosità all'ambiente, ed esalta la luce naturale che penetra dalle finestre poste ai lati della chiesa e dai due nuovi rosioni aperti sulla porta d'ingresso.

IL NUOVO ALTARE, posizionato a un livello leggermente più alto rispetto alla navata, è di marmo così come il vicino ambone, mentre l'abside retrostante è in pietra. Al centro, sospeso, domina un grande crocifisso, mentre un altro dei gioielli della chiesa, l'organo, è stato tirato a lucido ed è rimasto nell'ala sinistra dell'edificio. I siti dedicati al Sacro cuore e alla Madonna sono stati ricollocati sul lato destro, e le penitenziarie sono state ricavate in nicchie poste vicino all'ingresso principale. La maggior parte dei lavori è stata finanziata e realizzata dalla comunità di Bettole e Buffalora.

NEL CORSO della celebrazione, monsignor Monari ha dapprima benedetto la fonte battesimale (sulla cui sommità è riprodotto il battesimo di Gesù), per poi benedire tutte le croci con il bordo color oro disseminate lungo le pareti perimetrali dell'edificio.

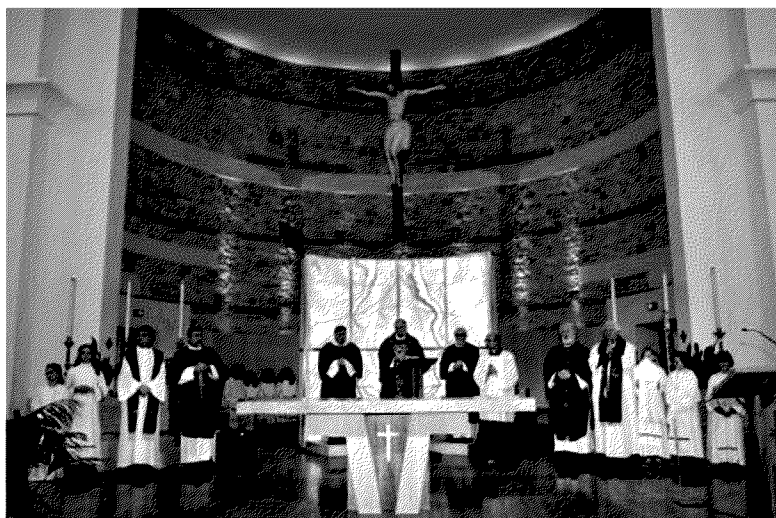
Successivamente sono stati benedetti l'ambone, l'altare e il tabernacolo, come accade ogni volta che una chiesa viene riaperta ai fedeli.

A salutare la riapertura della chiesa di Buffalora c'erano anche il sindaco della città, Adriano Paroli, l'assessore Paola Vildardi e il consigliere comunale del Partito democratico, Fabio Capra, che vive nel quartiere.

«Questa è una giornata di gioia per i residenti, ma anche per tutta la città, perché Buffalora rappresenta una parte importante di essa», ha sostenuto Paroli, mentre Capra ha ribadito che «tutti i residenti hanno fatto la loro parte, per ricordare il compianto don Andrea Recaldini e don Samuele Battaglia, parroco per 30anni. che con le loro azioni hanno fatto crescere il quartiere». ●

La maggior parte dei lavori è stata finanziata dalla comunità di Bettole e Buffalora

Il vescovo ha benedetto il nuovo fonte battesimale quindi tutte le croci in navata



La messa presieduta dal vescovo Luciano Monari e concelebrata dal parroco don Alessandro Franzoni

